



Segreteria FEI - 00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2
tel. 065866409 - fax 065812750
e-mail: fei@confcommercio.it - feiroma@tin.it



Il Presidente

Prot. n. 11

Roma 31 luglio 2006

Gent.mo Ministro della Salute
Sen. Livia Turco
Ministero della Salute
P.zle dell'Industria, 20
00144 Roma

Gent.mo Ministro per lo Sviluppo Economico
On. Pier Luigi Bersani
Ministero Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma

Oggetto: medicinali vegetali tradizionali e invito convegno SANA 2006

La Federazione Erboristi Italiani, aderente a Confcommercio, presieduta dal sottoscritto Angelo Di Muzio, rappresenta in Italia gli esercenti l'attività di erboristeria intesa come commercio al dettaglio, imprese di produzione e laboratori erboristici, erboristi laureati e diplomati e studenti universitari dei corsi di laurea in Tecniche Erboristiche e denominazioni affini, afferenti alla Classe di laurea n. 24 – Scienze e Tecnologie Farmaceutiche.

La F.E.I. – Confcommercio da sempre si batte per il riconoscimento legislativo della figura e dell'attività dell'erborista, titolo attualmente riconosciuto attraverso la legge n. 99 del 1931.

Rappresentiamo una realtà tutta italiana di professionisti che hanno contribuito al miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone attraverso il consiglio e la vendita di prodotti a base di piante officinali sia tal quali che ricomprese in quella particolare categoria di alimenti che oggi va sotto la denominazione di integratori alimentari. Tali prodotti, a suo tempo denominati "prodotti erboristici" possono oramai essere liberamente distribuiti in ogni attività commerciale di tipo "food" anche se la presenza dell'erborista concorre al loro miglior utilizzo.

Cogliamo l'occasione dell'emanazione del Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223 – *Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale* – per porre alla Vostra cortese attenzione una questione di primaria importanza per la categoria che rappresentiamo.

Sulla base dell'art. 5 del suddetto decreto – *Interventi urgenti nel campo della distribuzione dei farmaci* e alla luce del recente Decreto Legislativo 24 aprile 2006, n.219 (GURI del 21 giugno 2006) *Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE* - ci permettiamo porre alla Vostra attenzione la necessità di considerare la vendita anche negli esercizi commerciali denominati erboristerie e alla presenza di un erborista titolato senza la presenza del laureato in farmacia, di quella particolare classe di medicinali denominati ai sensi del D.Lgs. n.219 : "*medicinale tradizionale di origine vegetale*".

La registrazione di questi “medicinali di origine vegetale tradizionali” è basata sull’impiego tradizionale, si tratta, come espresso all’art. 21 del D.Lgs. n. 219 di una procedura di “registrazione basata sull’impiego tradizionale applicabile a quei medicinali di origine vegetale che soddisfano tutti i seguenti criteri:

- a. hanno esclusivamente indicazioni appropriate per i medicinali di origine vegetale tradizionali i quali, per la loro composizione ed il loro obiettivo terapeutico, sono concepiti e realizzati per essere utilizzati senza intervento del medico (...);
- b. ne è prevista la somministrazione esclusivamente ad un determinato dosaggio e schema terapeutico;
- c. sono preparazioni per uso orale, esterno o inalatorio;
- d. sono stati oggetto di impiego tradizionale per un periodo conforme a quanto previsto dall’art. 23, comma 1, lettera c;
- e. dispongono di sufficienti dati di impiego tradizionale; in particolare, hanno dimostrato di non essere nocivi nelle condizioni d’uso indicate e i loro effetti farmacologici o la loro efficacia risultano verosimili in base all’esperienza e all’impiego di lunga data”.

Sulla base di queste disposizioni, riportate nel D. Lgs. n. 219 confidiamo nella Vostra attenzione alla nostra richiesta.

Siamo infatti profondamente convinti che la vendita al pubblico di detti “medicinali vegetali tradizionali” rientri completamente nelle pertinenze dell’erborista, sia esso diplomato ai sensi della legge del 1931 che laureato ai sensi del decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509, e successive modifiche, e al regolamento di cui al decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 22 ottobre 2004, n.270, senza la presenza del laureato in farmacia.

Gli erboristi dispongono della necessaria professionalità, cultura e preparazione tecnica derivante dai corsi di studio frequentati per poter gestire questa particolare categoria di medicinali.

Facciamo presente inoltre che è stata presentata, in data 12 luglio 2006, da parte della deputata Luana Zanella dei Verdi la proposta di legge n. 1345 – *Istituzione e disciplina della professione sanitaria di erborista e disposizioni concernenti l’attività commerciale di erboristeria.*

Tale proposta gode del più completo apprezzamento da parte della nostra organizzazione di categoria, nonché delle istituzioni universitarie coinvolte nella gestione dei corsi di laurea perché per la prima volta si tenta di svincolare la richiesta del riconoscimento professionale dell’erborista da problematiche connesse con la obsoleta definizione di “prodotto erboristico” e con realtà e problematiche della produzione industriale che nulla hanno a che fare con la professione dell’erborista.

Sulla base di quanto succintamente esposto preghiamo, gli onorevoli Ministri, di voler prendere in debita considerazione le nostre richieste alla luce delle mutate esigenze socio economiche e tecnico scientifiche, considerando che i medicinali vegetali tradizionali sono liberamente venduti nei vari Stati membri della comunità europea.

Ovviamente siamo disponibili a qualsiasi ulteriore chiarimento auspicando un incontro che ci consentirà di illustrare al meglio le nostre considerazioni.

Informiamo inoltre che presso il SANA di Bologna, sabato 9 settembre dalle ore 14,00 terremo un convegno su queste tematiche al quale fin da ora siete invitati a partecipare come graditi ospiti.

Il Presidente Nazionale
F.E.I. - Confcommercio

